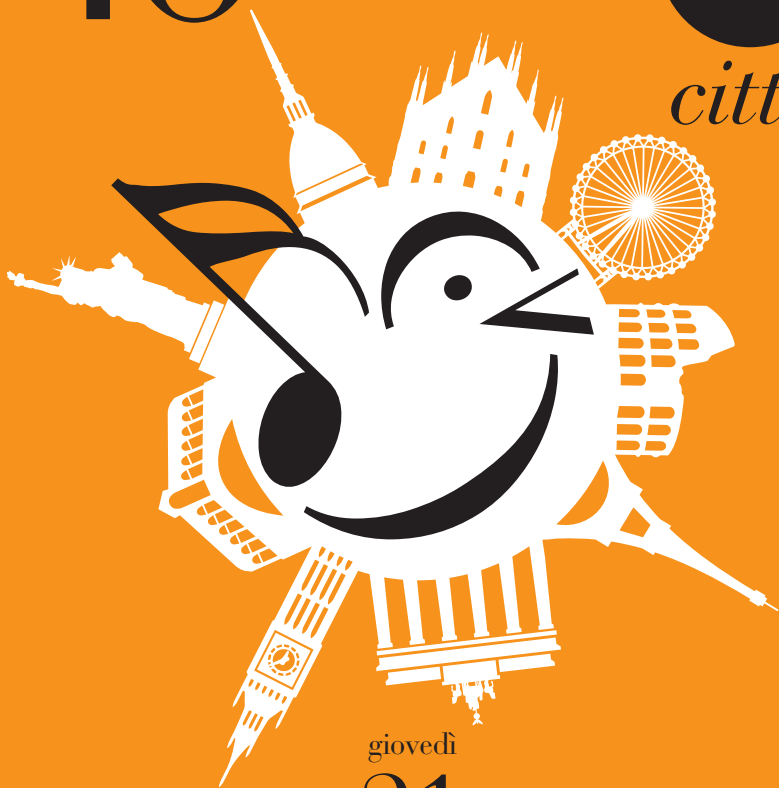


MI
TO

Settembre
Musica

TORINO

città



giovedì
21
settembre
2023

Tempio Valdese
ore 20

TRA STRADELLA E CASTELFIDARDO

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



TRA STRADELLA E CASTELFIDARDO

Nel secondo Ottocento la fisarmonica viene perfezionata e diffusa grazie al talento dei costruttori di due cittadine – Castelfidardo e Stradella – diventate celebri per ance, mantici e tastiere. Ma nessuno avrebbe potuto prevedere che lo strumento sarebbe diventato il protagonista di un programma colorato ed esplosivo come questo.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Modest Musorgskij (1839-1881)

Tableaux d'une exposition

Promenade

1. *Gnomus*

Promenade

2. *Il vecchio castello*

Promenade

3. *Tuileries (Dispute d'enfants après jeux)*

4. *Bydlo*

Promenade

5. *Ballet de Poussins dans leurs coques*

6. *Samuel Goldenberg und Schmuÿle (Deux juifs polonais, l'un riche et l'autre pauvre)*

7. *Limoges. Le marché (La grande nouvelle)*

8. *Catacombæ (Sepulchrum romanum). Cum mortuis in lingua mortua*

9. *La Cabane sur des pattes de poule (Baba-Yaga)*

10. *La grande porte (Dans la capitale de Kiev)*

Trascrizione per fisarmonica di **Samuele Telari**

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Suite da *Lo schiaccianoci* op. 71a

Ouverture miniature. Allegro giusto

Marche. Tempo di marcia viva

Danse de la Fée-Dragée. Andante ma non troppo

Danse russe. Trépak

Danse arabe. Allegretto

Danse chinoise. Allegro moderato

Danse des mirlitons. Moderato assai

Valse des fleurs. Tempo di Valse

Trascrizione per fisarmonica di **Alessandro Ruo Rui**

Commissione di MITO SettembreMusica

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Samuele Telari fisarmonica

«Al pittore la poesia diventerà immagine, il musicista trasformerà i quadri in suoni»: Modest Musorgskij sembra far proprio questo pensiero di Robert Schumann quando descrive le emozioni provate a San Pietroburgo nel 1873 durante una visita all'esposizione del pittore Victor Hartmann. «Suoni e idee vorticavano nell'aria; io le divoravo con fame febbrile e ora trovo appena il tempo di schizzare ogni cosa sulla carta»: nasce così una raccolta di brani per pianoforte ispirati a queste opere dedicate al mondo fiabesco, oltre che alla storia e all'epica slava. I *Quadri da un'esposizione* sono introdotti e collegati da *Promenades* che consentono una visione se possibile ancor più soggettiva del fatto musicale al compositore, che così ne scrive: «Negli interludi il mio stato d'animo si fa luce». L'intero lavoro, nutrito di folklore russo, si conclude con un brano che evoca quella *Grande porta di Kiev* che, progettata da Hartmann in qualità di architetto per la città ucraina, non fu però mai edificata. Attraverso questa soglia ideale Musorgskij lascia utopisticamente passare la propria musica verso un mondo migliore, senza confini né guerre.

Portata a termine nel 1874, la composizione non viene recepita dal mondo musicale sino a che non è pubblicata nel 1886 da Nikolaj Rimskij-Korsakov in una propria versione, che ne consente larga diffusione. La musica di Musorgskij, infatti, è molto in anticipo sui gusti del tempo, tanto sul piano ritmico quanto per le scelte armoniche, al punto tale che Rimskij-Korsakov ne attenua con propri interventi spigolosità e asprezze, riproposte soltanto in una successiva edizione filologica d'epoca sovietica.

Forse anche per questa travagliata storia fatta di modifiche e restauri i *Quadri* si prestano a rielaborazioni, come quella sfavillante per orchestra di Maurice Ravel del 1922, che può dirsi paradigmatica. Da allora un'esecuzione pianistica non può che seguirne colori, dinamiche e fraseggi, che nel manoscritto originale del resto sono poco dettagliati: Samuele Telari sembra percorrerne virtuosisticamente le tracce nella sua accuratissima trascrizione per fisarmonica.

La storia di questo strumento è piuttosto recente: nel primo Ottocento, infatti, mentre si rinnovano strumenti tradizionali come gli archi, irrobustiti per sopportare la tensione di corde in metallo, o gli ottoni, che diventano cromatici, contemporaneamente se ne creano di nuovi, come l'harmonium, il sassofono, e, appunto, la fisarmonica, che è destinata a importanti sviluppi grazie a Paolo Soprani, padre di quel distretto economico di Castelfidardo ancora oggi, con quello gemello di Stradella, fiore all'occhiello del nostro Paese. Lo strumento diventa subito molto popolare per la ricchezza dei timbri dovuta ai differenti registri, e per la respirazione dalle caratteristiche quasi umane determinata dal mantice. Negli ultimi tempi ne sono stati attratti anche compositori di musica seria, tra cui Luciano Berio, che proprio "per fisa" (come si trova affettuosamente annotato negli schizzi) compone nel 1995 la tredicesima *Sequenza*. In questo brano essa si collega alle

“melodie accompagnate delle gite in campagna e dei canti della classe operaia, ai night club, ai tanghi argentini e al jazz” e induce l’autore a profonde riflessioni sul senso stesso del far musica, che in Europa si presenta sostanzialmente sempre come traduzione in suoni di segni appuntati sulla carta.

Pertanto se la musica ha necessariamente bisogno di interpreti, talvolta giunge addirittura a servirsi di adattamenti e trascrizioni, che non possono che tradire l’assunto originale.

Sono problematiche, queste, che il compositore Alessandro Ruo Rui ha fatto proprie affrontando il lavoro oggi presentato in prima esecuzione (la *Suite* da *Lo schiaccianoci* op. 71a di Pëtr Il’ič Čajkovskij) e che così ne scrive: «Trascrivere Čajkovskij è sfida impervia: la sua scrittura è molto più complessa di quella di altri autori coevi, presentando temi su vari registri, controcanti, virtuosismi orchestrali che attraversano una già densa polifonia. Lo stesso autore ci consegna una versione per pianoforte inevitabilmente semplificata rispetto all’originale, in cui mette in opera alcune varianti, rinunciando a gustosi elementi di varietà».

Alcune idee musicali, infatti, sono suggerite a Čajkovskij dalla celesta, strumento da poco creato che funge da centro propulsore del balletto, e che per la prima volta è utilizzato in una partitura orchestrale dall’ampio respiro: nella riduzione per strumento solo questo fondamentale elemento timbrico non può che svaporare, per essere ricreato con nuovi mezzi. Prosegue così Ruo Rui: «La ricchezza del materiale musicale potrebbe impegnare a fondo un ensemble: come pensare a un solo esecutore? Così, è stato ricostruito il processo creativo che poteva precedere la partitura orchestrale, per decidere di volta in volta soluzioni in virtù delle quali la trascrizione potesse essere sommatoria di tutte le idee, di tutte le trovate ritmiche e di ogni contrasto. Da lì in avanti la sfida si è trasferita nelle mani del superiore talento di un virtuoso impareggiabile del calibro di Samuele Telari. Meta più alta per il trascrittore e per l’esecutore è proprio la fedeltà massima all’originale, ma non sempre questa è raggiunta da un’adesione letterale alla partitura: spesso il testo deve esser trasceso per trovare la verità profonda di cui esso stesso è trascrizione prima». Il balletto, commissionato dai Teatri Imperiali Russi, trae spunto dal racconto *Lo schiaccianoci e il re dei topi* di E.T.A. Hoffmann nella versione di Alexandre Dumas padre del 1845. La composizione fu terminata poco prima dell’esecuzione nel dicembre del 1892 presso il Teatro Mariinskij sotto la direzione dell’italiano Riccardo Drigo, mentre la *Suite* orchestrale, della durata di una ventina di minuti, la precedette di qualche mese.

Giulio Castagnoli

Durante il 2022 **Samuele Telari** ha debuttato come solista con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretto da Kent Nagano. Ha anche tenuto concerti presso Wigmore Hall, Schlern Music Festival, Saffron Hall, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Verbier, Wimbledon, Cheltenham, Deal Music and Arts Festival, collaborando con Ema Nikolovska, Pablo Barragán, Leonkoro Quartet, Esmé Quartet e Simply Quartet.

Nel 2021 Delphian Records ha pubblicato le *Variazioni Goldberg* registrate presso la Queen's Hall a Edimburgo, ricevendo un ampio consenso della critica. Nel 2022 ha tenuto un tour di concerti in Colombia, invitato dal Banco de la República.

Gli *highlights* della stagione 2022/2023 includono il debutto con i London Mozart Players, *lunchtime concert* presso la Konzerthaus Berlin e il Concertgebouw di Amsterdam.

Dedito allo sviluppo del repertorio contemporaneo, collabora con il collettivo Opificio Sonoro, insieme al quale ha lavorato con compositori come Sciarrino e Bedrossian. Nel corso degli anni ha commissionato nuovi brani a Vittorio Montalti, Simone Cardini, Fabrizio De Rossi Re, tra gli altri. È ospite di alcune tra le più prestigiose realtà europee come Snape Maltings Concert Hall (Aldeburgh), Società dei Concerti di Milano, Amici della Musica di Firenze, Cité de la Musique et de la Danse (Strasburgo), Festival Nuova Consonanza (Roma), Amici della Musica di Padova e Berlin Philharmonie.

Come solista ha collaborato con l'Orchestra dell'Hermitage di San Pietroburgo, I Virtuosi Italiani e il Quartetto Foné, intervenendo spesso anche in trasmissioni radiofoniche su BBC Radio 3, Rai Radio3, Radio Classica e Radio Popolare Milano.

Nel 2017 è uscito il suo primo cd per fisarmonica sola, *Limes*, e nel 2020 *Broken Shake* con il Duo Essentia.

Nato a Spoleto, Samuele Telari è attualmente docente di fisarmonica presso il Conservatorio di Avellino. Tra i vari premi vinti vanno ricordati: primo premio all'Arrasate Hiria Competition 2018, Premio Città di Castelfidardo 2013, Premio Abbado 2016, Premio Luigi Nono e Premio Valentino Bucchi 2017.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

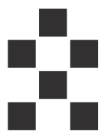
MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2023 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.



www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GET INTO THE GREEN



Lasciati travolgere dal ritmo della sostenibilità



iren

Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.

www.gruppoiren.it



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor

 iren

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3